Anno XLI. Venerdì-Sabato 28 e 29 Dicembre 1888 N. 301

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta .. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La grande Scupcina di Serbia, la quale deve deliberare sul progetto di nuovo Statuto compilato dalla Commissione reale, s'è riunita avantieri a Belgrado e le disposizioni che manifesta paiono concilianti. La minoranza liberale, di cui il Ristic è capo, ha deciso di votare in blocco il progetto. La maggioranza radicale tenta di smuovere il re dal proposito di non far concessioni sulla prerogativa della Corona e gli manderà una deputazione per pregarlo di rinunziare al diritto di concludere alleanze e trattati, di dichiarare la guerra e firmare la pace senza l'intervento della Scupcina, ma i telegrammi ufficiosi da Belgrado ritengono che, qualunque sia il risultato di un tal passo, l'approvazione dello schema costituzionale è assicurata. Il re fece visita a Ristic e ciò rafforza il supposto ch'egli voglia licenziare il Ministero Christic e prendere uno misto di liberali e radicali, quando la Scupcina approvi il nuovo Statuto. È stato detto che Milano Obrenovich volesse abdicare, se l'opera di revisione costituzionale non gli fosse riuscita, ma il ministro Mijatovic ha smentito questa voce. La *Neue freie Presse* non la consideri infondata; tuttavia non crede che l'abdicazione di Milano sarebbe una sventura, nè che muterebbe l'indirizzo della politica estera della Serbia, la quale può inclinare verso la Russia per se timento, ma deve inclinare necessariamente verso l'Austria-Ungheria per interesse.

—

In Bulgaria la crisi ministeriale è terminata nel modo che tutti prevedevano, vale a dire, che lo Stambuloff ha composto un nuovo Gabinetto escludendone l'elemento conservatore. Il presidente della *Sobranje*, Toncheff, ha preso il portafogli della giustizia e il Sallabaschef, già direttore della giustizia in Rumelia, quello delle finanze. Il nuovo Ministero fu accolto favorevolmente dalla Camera, la quale elesse Stojanoff presidente in luogo del Toncheff.

—

Il discorso reale con cui fu chiuso il Parlamento inglese è consacrato per la maggior parte agli affari esteriori. Constatate le buone relazioni della Gran Brettagna con tutte le Potenze, la regina, mentre deplora che il Senato di Washington abbia respinto la convenzione sui diritti di pesca, esprime la speranza che le conseguenze d'un tal voto siano mitigate dal *modus vivendi* provvisorio adottato dai due Governi.

Il messaggio, parlando dell'insurrezione nello Zanzibar, l'attribuisce in gran parte alla recrudescenza della tratta degli schiavi per combattere la quale il Governo della regina s'è associato con la Germania nel blocco navale che deve impedire l'esportazione degli schiavi e l'importazione di munizioni da guerra nei territorj continentali del sultano. Questo passo spira simpatia per le sofferenze dei tedeschi in Africa e farà un'eccellente impressione in Germania, ma che deve dire l'Italia che non è neppur nominata come partecipe del blocco? E il Portogallo non concorre dal canto suo all'opera civile e umanitaria? La dimenticanza del discorso reale è sorprendente. La cortesia internazionale richiedeva, ci pare, che fosse riconosciuta la prontezza e buona volontà con cui quei due Stati, a differenza della Francia, secondarono gli sforzi dell'Inghilterra e della Germania.

NOTIZIE DELLA CRISI

I giornali romani continuano occuparsi della crisi ministeriale.

L'*Opinione* crede, nonostante le assicurazioni degli altri giornali che nulla fu risoluto circa le dimissioni di Magliani. Soggiunse che l'on. Perazzi ebbe una conferenza col presidente del Consiglio. Non sembra però attendibile al giornale il passaggio dell'on. Grimaldi dall'agricoltura alla finanza.

Il *Fanfulla* dice, invece, che le dimissioni dell'on. Magliani furono irrevocabilmente accettate. Questa decisione del consiglio dei ministri fu comunicata ieri al Re.

Il *Fanfulla* soggiunge che si conferma l'entrata di Perazzi nel gabinetto. Egli andrebbe alle finanze.

La *Tribuna* assicura che l'on. Boselli rifiutò ufficialmente l'offerta fattagli del portafogli delle finanze, che sarebbe stato offerto poi anche all'on. Saracco con l'intendimento di far passare l'on. Brin dal ministero della marina a quello dei lavori pubblici. Ma l'on. Saracco rifiutò la combinazione.

La *Tribuna* dice che si sta studiando un'altra combinazione; l'onorevole Grimaldi passerebbe dall'agricoltura alle finanze, l'onorevole Perazzi verrebbe nominato ministro del Tesoro.

Il presidente del Consiglio costituirebbe, in questa occasione, il nuovo ministero delle poste e telegrafi.

Prevaricazioni di milioni in Vaticano

Telegrafano da Roma all'*Italia*:

L'anno scorso in Vaticano si erano destinati parecchi milioni per svariate imprese, e si era perciò affidata la direzione degli affari al commendatore Sterbini agente di fiducia del Pontefice.

Lo Sterbini si permise di usare parte del capitale prelevato dal cosidetto obolo di San Pietro per delle operazioni di Borsa fatte la massima parte sulla piazza di Parigi.

Alla liquidazione dei conti si trovò che l'obolo di San Pietro era in perdita di oltre tre milioni.

Quest'improvviso ed impreveduto disastro finanziario sollevò di scatto i più serii malumori in Vaticano.

Monsignor Folchi, segretario dell'amministrazione dell'obolo di S. Pietro interpellato in proposito dai colleghi e dagli amici, ebbe invece a dichiararsi felicissimo dell'esito funesto avuto dallo Sterbini nelle sue sciagurate speculazioni.

— Il comm. Sterbini — egli disse — valendosi dell'amicizia personale di cui lo onora il Pontefice si è fatto autorizzare all'effettuazione delle operazioni, senza punto interrogare in proposito me.

Il Pontefice ora ha ordinato una rigorosa ispezione dell'amministrazione dell'Obolo di San Pietro, allo scopo di stabilire poi il modo più sicuro per impiegare il fondo disponibile, che supera i venti milioni.

INFORMAZIONI

L'on. Boselli ha chiamato un maestro elementare a far parte della Commissione che deve esaminare le domande di mutuo per edificare i casamenti scolastici, ed un altro maestro a far parte della Commissione che deve sopraintendere all'ammissione degli orfani dei maestri elementari negli Istituti d'Assisi e d'Anagni.

Il Ministero dell'istruzione invierà, ai primi dell'anno, un'ordinanza agli Uffici scolastici provinciali, raccomandando loro di essere più severi nel dare al Ministero informazioni sulle domande di sussidio dei Comuni per il mantenimento delle scuole obbligatorie e per il loro arredamento. Condizione ad ottenese tali aiuti, sarà il provare che le scuole già in funzione procedono in piena regola con la legge.

L'on. Crispi, d'accordo coll'on. Boselli, bandirà un concorso per un Manuale pratico d'igiene da servire alle scuole primarie.

È giunto la settimana scorsa, al Vaticano, un indirizzo firmato da centomila cattolici olandesi, in favore del ristabilimento del potere temporale.

P. S. MANCINI

Già da qualche anno la salute di Mancini era periclitante e più volte nei mesi scorsi si ebbero notizie di grave peggioramento, che facea temere una non lontana catastrofe; ma poi si era un po' rimesso ed aveva chiesto al mite cielo di Napoli, alle aure salutari di Capodimonte, dove era ospite del Re, che avea messo a sua disposizione il palazzo reale, quel farmaco che gli fu più volte salutare. Nè da parecchio tempo si ebbero notizie che le condizioni dell'illustre uomo fossero peggiorate ed ora ad un tratto, riceviamo l'annunzio della di lui morte avvenuta alle 10.30 del mattino.

Noi non fummo seguaci suoi in politica; abbiamo combattuto in lui l'iniziatore della politica africana; ma non abbiamo disconosciuti i grandi servigi che egli rese all'Italia e l'altezza dell'ingegno per cui egli era proclamato a buon diritto il principe dei giuristi: ed ora che la tomba gli si è schiusa dinanzi vediamo con rammarico profondo tramontare in essa uno degli astri dell'Italia risorta.

Pasquale Stanislao Mancini nacque il 17 Marzo 1817 a Castelbaroma, circondario di Ariano; professore di diritto e valente avvocato cominciò a farsi conoscere nella vita pubblica prendendo parte agli avvenimenti politici del 1848. Si oppose energicamente alla controrivoluzione del 15 maggio e potè sottrarsi alle minaccie della reazione borbonica fuggendo su di una nave inglese. Si stabilì a Torino dove venne nominato professore di diritto internazionale a quell'Ateneo ed aperse studio d'avvocato, che in breve acquistò rinomanza italiana.

Fu tre volte ministro nel 1862 all'istruzione publica nel Gabinetto Rattazzi, nel 1876 in quello Depretis alla Giustizia ed ancora con Depretis nel 1879 agli esteri concluse l'alleanza cogli imperi centrali.

Dal 1870 fu professore di diritto internazionale a Roma e l'opera sua fu preziosa ed efficacissima nel lavoro di codificazione, nel quale potea dire *pars magna fui*.

Onorò l'Italia col suo ingegno e colle sue opere; devesi a lui la introduzione sui patti internazionali del principio dell'arbitrato; fu oratore fecondissimo.

La sua morte è pertanto a reputarsi lutto nazionale.

I funerali

Telegrafano da Napoli:

La Giunta ha deliberato che i funerali di Mancini abbiano luogo Sabato a mezzogiorno.

S. M. il Re ordinò che i funerali di Mancini, suo ospite a Capodimonte si facciano a spese della Casa Reale.

Un manifesto del Sindaco annunzierà alla cittadinanza i funerali e l'ordine in cui saranno fatti.

La salma di Mancini si collocherà nella sala Tarsia dove pronunzieranno discorsi il sindaco Pessina, Bovio ed altri.

Il corteo di Tarsia muoverà per Toledo, piazza Dante, Foria al Cimitero.

Il Consiglio municipale si riunirà per commemorare l'estinto.

Telegrammi Stefani

Un incendio terribile in America

New-York 26. Un incendio scoppiò ieri a Marelcheath (Massachusset) nella parte commerciale della città. Tredici abitazioni, dodici fabbriche di stivali, dodici case commerciali furono distrutte.

I danni ascendono a mezzo milione di dollari. Mille persone sono prive di lavoro.

Il Re e Mancini — I funerali

Napoli 27. — Il Re ordinò che i funerali di Mancini, suo ospite a Capodimonte, si facciano a spese della Casa reale. La data dei funerali non è ancora fissata, forse si faranno Sabbato.

I generali e la Regina di Spagna

Madrid 27. — Gli ufficiali generali della guarnigione di Madrid dopo un banchetto, inviarono una deputazione alla Regina per offrirle un mazzo di fiori e per assicurarla della devozione dell'esercito verso la sua persona.

Un disastro a Messina

Roma 27. — Il comandante della divisione di Messina telegrafa al ministr della guerra.

« È giunto ora l'avviso d'uno scoppio di proiettili che si stavano caricando nella polveriera del forte.

Le conseguenze sono gravi. Riservo particolari tosto accertati. »

Firmato: *Genè.*

La Germania il Vaticano e la Russia

Berlino 27 — La *Nord. All. Zeitung* a proposito dell'asserzione della *N. F. Presse* che i negoziati fra la Russia e il Vaticano procedono ora con maggior rapidità che all'epoca della visita di Guglielmo a Roma, dice: Tuttociò può essere, ma è erronea l'interpretazione del fatto giacchè chiunque in Germania apprezza giustamente la situazione politica deve desiderare che il Vaticano si accordi in modo durevole con la Russia circa le questioni politiche pendenti fra essi.

Il congresso degli indiani

Allahabat 27 — Il congresso degli indigeni dell'India fu aperto in una grande sala appositamente costruita. Tremila delegati vi assistevano. — Erano provenienti da tutte le parti dell'India.

Jule negoziante inglese a Calcutta fu eletto presidente. Nel discorso di inaugurazione egli reclamò l'elezione di metà dei membri dei consigli legislativi dell'India, disse che il diritto di voto resterebbe al potere esecutivo, ma che i Consigli vorrebbero il diritto d'interpellanza, scopo principale delle riforme domandate è di ottenere la libertà di discussione, e il controllo del bilancio.

L'oratore chiuse così: queste riforme renderanno più stretti i vincoli fra l'Inghilterra e l'India.

Grande entusiasmo; i delegati gridarono: Viva l'imperatrice!

Contro gli italiani in Tunisia

Parigi 27. — Il *Temps* smentisce che

il Bey abbia ordinato l' espulsione dalla Tunisia degli impiegati italiani che non acconsentissero a naturalizzarsi francesi o tunisini.

I *Debats* confermano, invece, che il governo tunisino esigerà dagli impiegati esteri appartenenti alle varie amministrazioni che si naturalizzano francesi o tunisini, altrimenti si licenzierebbero.

La smentita del *Temps* manca di base invece la notizia dei *Debats* è esatta.

Navigazione

Montevideo 26. — L' *Europa* è partito per Genova.

Parlamento Nazionale

SENATO

Seduta antim. del 27 Dicembre

Commemorato l'on. Mancini dal Presidente e dall' on. Crispi, si approva che il Senato si faccia rappresentare ai funerali dai due vicepresidenti e dai senatori presenti a Napoli.

Semola chiede di interrogare il ministro intorno al riordinamento degli studi medici nelle università del regno.

Boselli (ministro dell' istruzione) si dichiara all'ordine del Senato anche subito.

Cannizzaro propone che si svolga la interrogazione dopo la discussione delle leggi all' ordine del giorno.

Si approva.

Si procede alla discussione dei provvedimenti per la costruzione di strade nazionali provinciali.

Si approvano gli articoli senza discussione. Si procede alla discussione dell'aumento di fondi per completare le bonificazioni contemplate nella legge 1881.

Guerrieri Gonzaga spera che il Senato approverà la legge e la sollecita esecuzione dei lavori della bonifica mantovane.

Saracco dà alcune spiegazioni ed accetta la raccomandazione.

Si approvano gli articoli senza discussione. Si approva pure senza discussione l' autorizzazione per le provincie di Cagliari, Chieti, Lucca, Massa e Carrara e Treviso per eccedere nella sovrimposta dei tributi diretti per l'anno 1889.

Si procede allo spoglio della votazione a scrutinio segreto avvenuta in principio di seduta: i progetti risultano approvati.

Spese militari e ferroviarie

Si procede alla discussione delle spese straordinarie militari. Apresi la discussione generale. Nessuno chiede la parola.

Si procede alla discussione dei lavori per provviste d' interesse militare per le strade ferrate in esercizio.

Apresi la discussione generale. Nessuno chiede la parola.

Si approvano gli articoli senza discussione.

Il Presidente avverte che avendo il Senato esaurito il suo ordine del giorno, il Senato dopo la votazione e dopo l' estrazione della Commissione incaricata di complimentare le Loro Maestà a capo d' anno, potrà prorogarsi riservandosi di essere riconvocato a domicilio.

Procedutosi all'estrazione della Commissione e quindi alla votazione a scrutinio segreto, i progetti risultano approvati.

Levasi la seduta alle 5,30.

L' Inghilterra a Suakim

Il *Nord* si mostra assai preoccupato sulle faccende della politica inglese in Africa.

Le questioni africane, egli scrive, minacciano di creare al gabinetto Salisbury difficoltà parlamentari più serie che non abbia creato finora l' agitazione irlandese, malgrado gli sforzi dei gladstoniani, per dare a questa agitazione il carattere di un grande movimento liberale.

La concentrazione liberale contro il Ministero, sembra intanto doversi effettuare sul terreno della politica africana, grazie alla agitazione che sè prodotta nei circoli finanziari e commerciali.

Il *Times* testè sì favorevole al Ministero, si mostra oggi mediocremente rassicurato a proposito delle conseguenze di questo accordo cordiale con l' Alemagna, che secondo gli organi conservatori, sarebbe il miglior titolo del gabinetto Salisbury alla riconoscenza del paese.

Questo accordo, bisogna ben riconoscerlo, diviene sempre men popolare in Inghilterra a misura che l' Alemagna accentua la sua politica di rappresaglie sulla costa orientale dell' Africa.

L' opinione inglese, che attribuisce volentieri alla Gran Brettagna il monopolio della filantropia, manifesta uno scetticismo di cattivo augurio a riguardo delle viste umanitarie del Gabinetto di Berlino.

I giornali liberali, in ispecie, non cessano di ripetere che la pretesa solidarietà anglo-alemanna per la repressione della tratta è una soverchieria dal punto di vista morale e materiale.

Il solo resultato pratico del blocco sarà, secondo essi, di compromettere, gli interessi commerciali e religiosi dell' Inghilterra in quelle regioni, e essendo gli inglesi divenuti, agli occhi degli indigeni, gli alleati dei conquistatori alemanni.

Quanto alla tratta il solo mezzo efficace di sopprimerla sarebbe l' abolizione della schiavitù nei paesi mussulmani.

I circoli religiosi insistono sulla necessità d' una propaganda veramente cristiana e civilizzatrice nell' interno dell' Africa, colla convinzione che l' azione militare del Alemagna sarà assolutamente sterile come elemento di moralizzazione per gli indigeni.

Il gabinetto di Londra non essendosi punto vincolato ad appoggiare le misure che l' Alemagna giudicherebbe opportuno di prendere per punire i sudditi del Sultano di Zanzibar sollevati contro la compagnia alemanna il bombardamento del porto di Bagamoyo ed altri incidenti simili, non potrebbero modificare le condizioni essenziali dei rapporti fra i due governi, che resterebbero limitati al blocco puramente marittimo.

Intanto i critici degli organi inglesi, a propostito dell' impressione che questa cospirazione indiretta deve produrre sugli indigeni, contribuiscono assai per aggravare gli imbarazzi che reca la questione africana al Gabinetto Salisbury.

L' affare di Suakim è ancor là, scrive il *Nord*, minaccioso e gravido di complicazioni, che senza essere imprevedute, perchè sono state annunziate spesse volte dai principali giornali di opposizione, non sono meno capaci di minacciare al Ministero delle sorprese parlamentari assai spiacevoli.

Come diceva ultimamente un organo conservatore, vi sono alla Camera molti madhisti, che non attendono che un insuccesso davanti a Suakim per movere al Ministero una battaglia che potrebbe essere decisiva.

Egli è certo poi che uno scacco in questo punto avrebbe portato un colpo terribile all' autorità morale del Gabinetto.

Quello che rende particolarmente imbarazzante questa facenda di Suakim è che la stessa vittoria che ha forzato i Dervischi a levar l' assedio, non sarà punto una soluzione.

I mahdisti ritorneranno alla carica appena la guarnizione inglese avrà evacuato la città.

Si sa bene che i fanatici mussulmani del Kordofan non temono i soldati egiziani, e bisognerebbe essere ben ottimista per ammettere che gli istruttori inglesi siano riusciti a modificare le condizioni morali che mettono l' armata del Kedive in uno stato di inferiorità notevole di fronte alle tribù semiselvagge del Sud.

La vittoria inglese davanti a Suakim ridurrà momentaneamente al silenzio gli attacchi dell' opposizione, ma lascierà allo stesso punto la questione egiziana nel suo insieme.

I FATTI DEL GIORNO

Due nuovi cardinali — L' *Osservatore Cattolico* annuncia la nomina a cardinali di monsignor Luigi Macchi e di monsignor Giuseppe D' Annibale.

✶

Un pregiudizio infame — Telegrafano da Catania alla *Lombardia* in data di ieri:

A Raddusa un individuo, dominato dal pregiudizio di trovare un tesoro nascosto, mercè l' uccisione di una bambina settenne, stava per compiere il nefando delitto, ma fu in tempo scoperto e arrestato.

✶

Gladstone da Re Umberto — Assicurasi che il venerando statista inglese Gladstone, che trovasi, come si sa, attualmente a Napoli, verrà a Roma entro la settimana, e sarà ricevuto da re Umberto.

✶

Colla testa di porco — La moglie di un operaio a Verona partorì un bambino di sesso maschile, benissimo conformato in tutto il corpo, ma, orribile a dirsi, colla testa di maiale.

Il mostro è però morto dopo poche ore, mentre la madre sta benissimo.

✶

Conflitto in Sardegna fra carabinieri e banditi — Telegrafano da Sassari 26:

I due banditi Manuale Pasquale e Pala Giovanni, latitanti da 20 anni, oggi si sono scontrati coi carabinieri presso Nuoro.

Si impegnò una lotta accanita a colpi di fucile.

I carabinieri in numero di quattro, erano diretti dal capitano Casanova.

I due banditi rimasero morti.

Su di essi pesava una taglia di quattro mila lire.

✶

Furto di 150,000 *lire* — Scrivono da Lendinara:

Questa notte ignoti ladri, svelta una inferriata dalla parte della corte del palazzo Perolari, rotte delle porte penetrarono nell' ufficio dell' esattoria comunale ed aperta - con un'abilità sorprendente - la cassa forte, fecero man bassa di quanti valori conteneva affermasi per l' ingente somma di circa 150 mila lire.

Il fatto audace produsse in tutti la più penosa impressione.

✶

Il suicidio dell' agente di cambio Bex. Il dramma dell' agente di cambio Bex — scappato giorni sono da Parigi lasciando debiti per oltre dodici milioni — ha avuto un triste scioglimento. Egli si è ucciso all' Hôtel Clerc a Martigny in Svizzera. Non aveva indosso che 540 franchi, mentre nella sua cassa erano stati trovati centomila franchi in contanti e molti valori.

Riffart, cognato di Bex, sottoprefetto di Roanne, imprigionato sotto l' imputazione di essersi lasciato intestare in proprio favore i beni stabili di lui, è stato rimesso in libertà.

✶

Prado vuol morire. — Prado ha scritto una lunga lettera al presidente Carnot protestandosi innocente. Non vuole la commutazione della pena di morte nei lavori forzati preferendo morire. Domanda la pronta esecuzione secandogli di aspettare.

✶

70,000 *lire rubate.* — Certo Petri Luigi di Raffaello d' anni 45, impiegato presso il municipio di Arezzo, è scomparso da quella città dopo aver sottratto dalla cassa comunale circa 70,000 lire.

Il fatto ha suscitato molta impressione in Arezzo. L' autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura, in relazione al quale la questura di Firenze è tutta in moto per rintracciare il Petri.

GIUNTA COMUNALE

Sedute 11 *e* 18 *Dicembre*

Deliberava di sottoporre al Consiglio la domanda di un Insegnante elementare per essere collocato a riposo, per motivi di salute.

Mandava all' Ufficio Tecnico, per le sue proposte, circa i lavori ammessi dal Consiglio, che potrebbero essere con sollecitudine eseguiti onde dar lavoro agli operai disoccupati.

Autorizzava la supplenza di una Maestra ricaduta inferma.

Nei modi di legge, deveniva al completamento della Commissione incaricata di esaminare e riferire sui ricorsi in appello al Consiglio per la tassa famiglia del corrente anno 1888.

Concedeva l' ulteriore congedo chiesto, per motivi di salute, da un Segretario provvisorio di Delegazione.

Deliberava di ricorrere al R. Prefetto della provincia perchè voglia permettere che durante la tornata straordinaria in corso, il Consiglio possa occuparsi anche di altri oggetti, dei quali non può essere ritardata la discussione.

A termini di legge, autorizzava gli storni dei fondi occorrenti per pagamento di spese diverse.

Autorizzava la rinnovazione del contratto per l' appalto del diritto di pedaggio sul passo natante nel Volano in Cona.

Deveniva al completamento della Commissione incaricata della preliminare revisione della matricola dei contribuenti la Tassa Famiglia.

Provvedeva per la provvisoria supplenza di un Insegnante elementare del forese, caduto infermo.

Autorizzava la supplenza di una Maestra del forese, inferma.

Accoglieva la domanda presentata dai fornai per ottenere il permesso di chiudere i loro esercizii, per turno, alle ore 10 di sera, anzichè a mezzanotte, nella corrente stagione invernale.

Approvava, in via d' urgenza, i verbali delle sedute consigliari in data 14, 17, 21 e 24 scorso Novembre, relativi alla discussione ed approvazione del Bilancio Comunale e Ginnasiale per l' esercizio 1889.

Decretava il collocamento a riposo, del richiedente Cursore Comunale Borgonzoni Pasquale, per compito trentennio di servizio.

Respingeva una domanda per cancellazione di una Ditta dal ruolo della Tassa Vetture e Domestici.

Autorizzava il riaffitto di un tratto di terreno fuori Porta Romana.

Approvava alcuni contratti d' abbuonamento, stipulati dall' Impresa Daziaria con Ditte del forese.

Rimetteva nuovamente agli Uffici di Polizia e Tecnico, per proposte concrete, la pratica relativa alla diffida da darsi o meno alla Società del Gaz per la retrocessione di area e per acquisto di materiale, attesa la scadenza dell' analogo contratto d' illuminazione.

Approvava le proposte della Divisione Istruzione pel movimento di alcune Maestre del forese.

Liquidava la pensione dovuta alla vedova di Bulgarelli Luigi, già Custode del Teatro Comunale.

Incaricava il Sindaco ff. di evadere alcuni incombenti all' effetto di ottenere maggiore regolarità nella tenuta dei ruoli di popolazione negli uffici di alcune Delegazioni Comunali.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pudblici esercizii e contrario su altre per protrazione d'orario.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 27 Dicembre

Altezza barometro a 0° media mm. 763,3
e al mare « 765,4
Temperatura minima 5° 8 ore 8 ant.
« massima 7° 9 « pom. e sera
« media 6° 9
Umidità relativa media 99.
Nebulosità media 10[10 nuvolo, nebbia orizzonte, pioggia minutissima.
Vento N,NAE debole.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 28 mm. 2,10 - notte 27-28.

Giorno 28 Dicembre

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 762,7
« termometro 6° 4
« aspetto dell'atmosfera nuvolo; nebbia orizzonte.
« vento NNE debolissimo
Temperat. minima 6° 4 - ore 9 ant.

Orario Ferroviario

PARTENZE

Per Venezia

2.50 a. (diretto) - 5.41 a. (omnibus) - 12.20 p. (diretto) - 12,30 p. (misto) - 6.38 p. (omnibus).

Per Bologna

6 a. (omnibus) 8.28 a. (omnibus) - 12.25 p. (misto) - 4.49 p. (diretto) - 9.52 p. (omnibus) - 1.14 a. (diretto).

Per Argenta-Ravenna-Cesenatico

5.55 a. (omn.) - 12.33 p. (misto) - 5.05 p. (omn.).

Per Bondeno-Suzzara

8.39 a. (misto) — 11 a. (misto) — 1.50 p. (misto) 4.58 pom. (accellerato).

ARRIVI

Da Venezia

1.10 a. (diretto) - 6 a. (omn.) - 8.13 a. (omn.) - 12.5 p. (misto) - 4.45 p. (dir.) - 9.44 p. (omn.)

Da Bologna

2.45 a. (dir.) - 5.31 a. (omn.) - 11.50 a. (misto) - 12.16 p. (dir.) - 6.28 p. (omn.) - 8.55 p. (omn.).

Da Argenta ecc.

8.13 a. (omn.) - 12 mer. (misto) - 8.10 p. (omn.)

Da Suzzara-Bondeno

7.55 a. (misto) — 10.40 a. (omn.) — 1.14 pom. (omn.) — 6 pom. (omn.)

Stato Civile

Bollettino del giorno 25 Decembre 1888

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Totale 0.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N 0.
MORTI — N. 0.

26 Decembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Totale 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Ferrari Arturo, fabbro, celibe, con Biondelli Elisa, giornaliera, nubile.
MORTI — Romoli Giuseppe fu Luigi, coniugato, di Ferrara, di anni 60, fornaio — Ferretti Valentino fu Luigi, coniugato, di Ferrara, di anni 60, giornaliero — Schiavi Rita fu Luigi, in Titi, di Ferrara, d'anni 57, massaia — Chiozzi Pietro fu Luigi, vedovo, di Ferrara, d'anni 43, giornaliero — Angius Raffaele di Francesco, celibe, di Ferrara, d'anni 20, militare — Cavallaro Silvio di Antonio, di Ferrara, d'anni 12, studente.

Minori agli anni uno — N. 0

27 Decembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Totale 4.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI N. 0.
MORTI — Mazzacorati Chiara fu Giuseppe, vedova Ricchieri, di Ferrara, di anni 78, ricoverata.

Minori agli anni uno — N. 0

Teatri e notizie d'arte

—

Teatro Comunale — La seconda rappresentazione del *Romeo e Giulietta*, non solo ha cresimato splendidamente il bel successo della prima sera, ma lo ha accentuato sino a raggiungere l'entusiasmo.

Da una parte, il pubblico ha incominciato a scoprire e gustare non poche delle ineffabili bellezze che non potè afferrare nella prima udizione; dall'altra, gli artisti tutti, liberati da ogni orgasmo, hanno resa una interpretazione ancora più accalorata ed efficace. E sovra tutti ha emerso il bravo ed intelligentissimo tenore Coppola che ha cantato come un angelo, con arte e sentimento di grande artista. Egli è già il beniamino del pubblico e non potrebbe essere diversamente.

Di moltissimi pezzi fu chiesto il *bis*, accordato in parte; e cioè all'ultimo *tempo* del terzetto dello sposalizio e dei duetti d'amore, sempre fra le più vive acclamazioni.

Anche nell'orchestra notammo meno nervosità e un più sobrio impiego degli ottoni. Ci avviciniamo assai all'equilibrio desiderato e ne facciamo subito argomento di lode e di gratulazione al valente maestro Acerbi e alla sua orchestra.

Se un appunto e una raccomandazione si può fare, l'uno e l'altra vanno rivolte a taluno degli istromentisti d'ancia, nel desiderio di una più esatta intonazione in parecchi accordi — del 5° atto in ispecie — che dovrebbero uscire perfettamente consonanti.

Anche la scena fu jersera più curata negli accessorj, secondo i nostri consigli.

Alcune altre raccomandazioni. Si domanda della luce — decente almeno — all'ingresso e nell'atrio del teatro. Molti abbonati agli scanni del lato sinistro, domanderebbero una migliore collocazione dell'arpa che toglie ad essi interamente la visuale e non hanno torto.

Altri che oggi ci scrivono, domanderebbero che lo spettacolo incominciasse come la prima sera alle 8 e hanno torto marcio. L'8 1|2 è un'ora giusta per tutti e specialmente *per tutte* — tanto più che ormai le giornate tendono ad allungarsi, e i passatempi carnevaleschi conducono sempre a notte inoltrata.

Anche incominciando alle 8 1|2 lo spettacolo finisce a mezzanotte e anche questa è un'ora più che giusta.

Questa sera riposo.

★

La *Sentinella Bresciana* ci dà l'annunzio dell'ottimo successo ottenuto nel *Teatro Grande* di quella città dalla nostra concittadina signorina Vittorina Fabbri la quale ha fatto il suo debutto artistico nientemeno che nell'*Aida* sostenendo la parte d'*Amneris*.

La *Sentinella* ci dice che «incontrò le « simpatie del pubblico e che nei punti « più salienti venne fatta segno a vere « ovazioni ».

Questo si chiama incominciare la carriera sotto gli auspici i più lusinghieri. Brava Vittorina. Felicitazioni e auguri cordiali.

★

La crisi della Scala — L'«*Asrael*» doveva esser rappresentato la sera di S. Stefano, ma per indisposizione d'una cantante — così diceva la striscia incollata sul cartellone — la prima tanto aspettata fu sospesa. Il motivo vero della sospensione è, invece, il dissidio sorto fra il maestro Franchetti (autore dell'*Asrael*) e il maestro concertatore Faccio.

Durante le ultime prove alla Scala i diverbii si accentuarono talmente fra i due maestri che ambedue furono visti piangere. Il Franchetti, non potendo avere l'esecuzione che desiderava, lasciò il giorno di Natale Milano e telegrafò da Lodi ai giornali declinando ogni responsabilità circa l'esito dell'opera. Lo spettacolo fu dunque rinviato; nè i giornali ci dicono quando si darà. Sembra che il maestro Franchetti abbia voluto lui stesso dirigere l'opera; e che il Faccio non abbia voluto cedergli la bacchetta.

Sembra ancora che il maestro Franchetti, dopo l'esito poco soddisfacente della sua opera a Brescia, sotto la direzione di Faccio, non abbia voluto rassegnarsi ad un successo di stima.

I giornali milanesi si mantengono chi più chi meno in un grande riserbo, meno il critico della *Lombardia*, il quale mettendo i punti sugli *i*, scrive fra l'altro:

« Io voglio ammettere che l'autore in faccia alla importanza del giudizio, al quale sta per presentare l'opera sua, abbia esagerato nel calcolare le conseguenze di una imperfetta esecuzione. Resta però sempre un substrato di realtà, che collima con il deciso malcontento manifestato lo scorso inverno dalla critica e dagli artisti, a proposito della concertazione della *Regina di Saba* e del *Lohengrin*.

« Il maestro Faccio si era già trovato in urto col Franchetti a Brescia, appunto per l'*Asrael*. E sembra che qui le relazioni si siano tese ancor più. Io non posso emettere un giudizio su questo caso speciale. Il Faccio ha avuto come direttore d'orchestra dei trionfi, ancora recentemente con l'*Otello* di Verdi; ma sta il fatto che in talune opere di tipo moderno, egli non ha saputo far valere quelle sue qualità, che al suo nome hanno in passato procurato fama. » . . . .

CRONACA

Personale giudiziario — L'ultimo bollettino contiene fra l'altre le seguenti disposizioni riguardanti il nostro Tribunale.

Braccio Camillo, da Comacchio, è tramutato a Stroppiana (Vercelli).

Cuboni Guglielmo da Belvedere marittimo (Paola) è tramutato ad Argenta.

Il servizio postale tra Ferrara e Bondeno — Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera che ci dirige l'egregio signor Direttore provinciale delle RR. Poste.

Preg mo sig. Direttore

Relativamente all'invio delle corrispondenze di Bondeno, a mezzo della nuova ferrovia, mi preme informarla che fino dal 16 Ottobre decorso è stato stipulato col vecchio Antonio Vacchi il contratto per lo scambio dispacci fra Bondeno e la stazione con 3 corse giornaliere, da avere effetto *dal giorno della apertura della linea*. Infatti questa Direzione aveva date all'ufficio di Bondeno tutte le disposizioni necessarie, sia per la cessazione del procacciato col giorno 22, sia per il trasporto dispacci col mezzo ferroviario.

Però il Sindaco di Bondeno riferì con un lungo telegramma essere impossibile attuare quel servizio per assoluta mancanza di strada, *pregava istantemente contromandarlo* a scanso d'inconvenienti certi. Il servizio lo dovetti infatti contromandare ed ecco perchè tuttora seguita questa anomalia, che in un modo o in un altro voglio sperare cesserà presto. Non occorre però che la S. V. dia pubblicazione alla presente, perchè di ciò credo ne sia informata tutto il paese di Bondeno.

Con perfetta osservanza, ho il piacere di dirmi

Dev.mo — IGINIO GUERRIERI

Dal diario della questura — Da questi agenti di P. S. fu arrestato Tilomelli Cesare sorvegliato speciale di Ferrara per furto di biancheria in danno di Manfrini Palmina dimorante in via Ragno N. 42.

Dagli stessi agenti fu arrestato la prostituta Dal Secco Angela siccome autrice del furto di un orologio d'argento a danno del soldato d'artiglieria Grio Pasquale.

I detti agenti operarono pure il fermo del pregiudicato Manina Francesco per porto di coltello proibito e per minaccie a mano armata contro il proprio cognato Miglioli Giovanni.

Extra moenia — In territorio di Copparo fu perpetrato furto di vino e di pollame in danno di Fabbri Procolo.

— All'Autorità Giudiziaria furono denunziati Marco S. e Leo S. siccome sospetti autori del furto di attrezzi rurali a danno di Bertoni Pietro da Portomaggiore.

PUBBLICAZIONI

Un giornale per le giovinette

In questi ultimi tempi sorsero e sparirono parecchi periodici destinati all'educazione della nostra gioventù e più specialmente delle giovanette che trovano in tali letture un mezzo d'istruirsi per via facile e gradita.

Ma fra i pochi che sopravissero dobbiamo notare *La Cordelia* che ebbe a fondatore e direttore l'illustre De-Gubernatis. Essa entra ora nel suo ottavo anno di vita, e deve la sua fortuna agli ottimi intendimenti educativi a cui si è misurata fin da' suoi primordi. Al De-Gubernatis è succeduta, da qualche anno, con eguale valore, la nota scrittrice signora Ida Baccini, alla quale pure si deve il nuovo e vigoroso incremento della *Cordelia*. E questo incremento, lo rileviamo con piacere va attribuito specialmente alle cure che la Baccini ha dedicate al suo giornale, perchè risponda effettivamente alle giuste esigenze di una educazione ed istruzione morale, elevata, ed insieme propria all'età delle lettrici.

Le quali trovano in ogni numero, non solo racconti educativi scritti con garbo, stile e lingua, ma ancora articoli che delle scienze e delle arti studiano le questioni e le novità più degne ed utili; in modo che anche nell'ambito della famiglia le giovanette si trovino al corrente di quanto importa sapere a complemento degli studi fatti nelle scuole.

Della *Cordelia* si può si può avere un numero di saggio *gratis* dalla Casa Editrice C. Adamella e C. di Firenze.

L'abbonamento per un anno (un numero ogni domenica) costa lire cinque.

Pacifico Cavalieri, Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)